



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib. G.R. n. 38/29 del 8.8.2017

1. Premessa

Le attività e le funzioni della rete regionale in materia di donazioni, prelievi e trapianti di organi, tessuti e cellule, oltre a costituire obiettivo del SSN (L. 1° aprile 1999 n. 91 art 1 comma 2), rappresenta un ruolo sanitario ad alta specificità e complessità operativa, che richiede una sempre più valida e forte integrazione professionale multidisciplinare e sinergia di intenti e di funzioni per poter raggiungere accettabili standard di eccellenza.

L'importanza di consolidare l'attività trapiantologica che si svolge in Regione, sotto il profilo organizzativo ed operativo, e procedere al rafforzamento della struttura della rete regionale trapianti ha lo scopo di potenziarne i percorsi e le aree di attività, in modo coerente con gli obiettivi di cura e gli standard di qualità definiti dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 6/15 del 2 febbraio 2016 di proposta di ridefinizione della rete ospedaliera regionale.

Il processo di revisione organizzativa deve inserirsi nell'ambito dell'attività complessiva nazionale, con un contributo che può e deve avere, sia in termini quantitativi che qualitativi, caratteristiche in linea con le indubbie potenzialità, le risorse e le competenze presenti in ambito regionale.

Da questo punto di vista, è possibile individuare alcuni macro-obiettivi da ritenersi "strategici" nell'ambito di un processo di "riordino" del sistema regionale trapianti:

- a) potenziamento delle attività di reperimento di organi e tessuti;
- b) ottimizzazione delle attività dei Centri di prelievo e di trapianto
- c) promozione della formazione e aggiornamento continuo degli operatori;
- d) diffusione della cultura della donazione;
- e) sviluppo di percorsi di qualità e nella promozione dell'innovazione;
- f) sviluppo e sostegno della ricerca in ambito trapiantologico.
- g) sviluppo di un sistema informativo regionale trapianti.

Per raggiungere tali obiettivi, è necessario avviare un intervento di riorganizzazione della rete regionale dei prelievi e trapianti, attraverso l'individuazione dei soggetti che intervengono in relazione alle diverse competenze e professionalità nel processo donazione-trapianto, oltre che l'aggiornamento dei compiti attribuiti ad ogni singolo nodo della rete e l'individuazione degli ambiti di sinergia e collaborazione tra i diversi livelli organizzativi.

Infatti, l'evoluzione del sistema regionale della donazione e del trapianto richiede una concreta operazione di integrazione delle sue varie componenti per evitare possibili situazioni di marginalizzazione di alcune sue parti.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Un elemento fondamentale del programma di riorganizzazione è certamente rappresentato dalla necessità di coinvolgere concretamente nella pianificazione e nelle scelte organizzative tutte le componenti del sistema, a partire dai Coordinamenti Locali i quali rappresentano il tessuto connettivo del sistema donazione e trapianto, consentono di condurre interventi di monitoraggio dell'efficacia tra i livelli organizzativi del *procurement* e *output* di trapianti; rappresentano uno strumento di governo clinico per perseguire l'obiettivo di riduzione del numero di persone in lista di attesa per trapianto. In questa prospettiva i Coordinamenti Locali, strutture operative, sono sempre più degli organismi di governo clinico attraverso i quali è possibile già esaminare, interpretare ed integrare la notevole quantità di dati potenzialmente a disposizione, per poterli utilizzare già a livello locale, per piani di miglioramento, tradizionalmente affidati e delegati ai soli livelli regionali.

Da sottolineare, inoltre, come l'assetto del sistema donazione e trapianti di seguito descritto, tiene conto delle raccomandazioni del Centro Nazionale Trapianti (CNT) nell'ambito del Programma Nazionale di Donazione di Organi elaborato dal Gruppo di Lavoro della Consulta, e sarà oggetto di confronto e progressiva definizione, anche in relazione con il riassetto organizzativo del SSR in fase di attuazione e realizzazione.

2. Il Centro Regionale Trapianti (CRT)

E' istituito ai sensi dell'art. 10 della Legge 91/99 e svolge le funzioni di cui al comma 6 del medesimo articolo. Ha sede presso il presidio ospedaliero "Binaghi" dell'ASSL di Cagliari – Azienda per la Tutela della Salute (ATS).

Le attività del Centro Regionale Trapianti sono coordinate, ai sensi dell'art. 11 della Legge 91/99, da un Coordinatore Regionale il quale è nominato dalla Regione in persona dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ed opera in stretta correlazione funzionale con l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale nell'ambito delle seguenti azioni di coordinamento:

- a) attività di gestione del processo di donazione, prelievo e trapianto di organi e tessuti per la quale si avvale della Centrale Operativa Regionale Trapianti (CORT), struttura organizzativa operante presso il presidio ospedaliero "Binaghi" dell'ASSL di Cagliari;
- b) supporto alla realizzazione delle linee di indirizzo di politica sanitaria regionale in tema di prelievi e trapianti;
- c) proposta di aree di interesse e di relativi interventi migliorativi ai fini della programmazione di politiche regionali di sviluppo del Centro Regionale Trapianti;
- d) supporto tecnico per l'individuazione di specifici indicatori di qualità del sistema donazione e trapianto;
- e) supporto tecnico per la ridefinizione e/o aggiornamento dei criteri quali-quantitativi per l'individuazione delle Strutture sanitarie idonee ad effettuare i trapianti di organi e tessuti, nel quadro delle disposizioni nazionali, europee e internazionali e delle conoscenze scientifiche sugli standard di sicurezza e di qualità per il trapianto di organi e tessuti;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- j) partecipazione ai tavoli tecnici interregionali della Conferenza Stato – Regioni per quanto riguarda gli aspetti tecnico-clinici delle proposte in discussione;
- l) partecipazione ai lavori della Consulta Tecnica permanente per i trapianti e del Centro Nazionale Trapianti;
- m) supporto alla realizzazione di iniziative di formazione permanente e di aggiornamento del personale coinvolto nel sistema donazione-trapianto, con la collaborazione del personale sanitario del CORT e dei Coordinatori Locali dei Prelievi (CLP);
- n) supporto alla realizzazione di programmi di innovazione, di ricerca e di qualità ai fini del miglioramento delle attività trapiantologiche;

2.1 Dotazione organica

Per la peculiarità delle prestazioni erogate e per l'alta specialità delle stesse, il CRT, per il proprio funzionamento, necessita di dotazione organica specifica assegnata all'ATS presso la quale ha sede; detta dotazione organica dovrà essere costituita mediante cancellazione di un numero di posti corrispondente a quello delle nuove unità individuate, nell'ambito dell'ATS.

2.2 Dotazione finanziaria e profilo gestionale

Le risorse necessarie per l'operatività del CRT e del Coordinatore Regionale sono a carico del bilancio regionale a valere sul Capitolo SC05.0158 e sono attribuite alla Azienda per la Tutela della Salute (ATS), che garantisce il supporto tecnico e amministrativo secondo specifiche delegate.

Sarà cura dell'ATS garantire l'identificabilità dei costi sostenuti per le finalità di cui al presente provvedimento in relazione al capitolo SC05.0158. L'Amministrazione regionale si riserva di fare verifiche a campione delle spese sostenute.

Per l'approvvigionamento di beni/servizi e prestazioni professionali occasionali occorrenti per le attività istituzionali del CRT, il coordinatore regionale, con l'ausilio degli uffici e dei funzionari dell'Azienda Sanitaria individuati a questo scopo e nel rispetto della normativa e delle procedure adottate per tipologie di acquisto uguali e/o similari, adatterà gli atti necessari e li trasmetterà alla direzione amministrativa dell'ATS che, verificata la regolarità della procedura e la disponibilità finanziaria, provvederà entro dieci giorni alla loro esecuzione.

Il coordinatore regionale direttamente o attraverso l'ATS può stipulare convenzioni e/o protocolli d'intesa con aziende sanitarie e ospedaliere, università, enti pubblici e privati in armonia con la normativa vigente in materia.

2.3 Il profilo operativo del Centro Regionale Trapianti

Il Centro Regionale Trapianti si avvale, nell'esercizio delle sue funzioni, delle seguenti strutture operative il cui grado di operatività può estendersi, sulla base delle singole competenze, nell'arco delle 24 ore.

2.3.1 Centrale Operativa Regionale Trapianti (CORT)

La Centrale Operativa Regionale Trapianti è la struttura organizzativa interna al CRT, operante presso il presidio ospedaliero "Binaghi" della ASSL di Cagliari, che gestisce il processo della



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

donazione, prelievo e trapianto in tutte le fasi organizzative e procedurali sia direttamente che attraverso i Coordinamenti Locali, le Terapie Intensive, i Centri Trapianto, Laboratori e ogni altro soggetto facente parte del sistema, ognuno per quanto di competenza. Deve garantire una operatività in H 24 per 365 giorni all'anno.

Il CORT deve possedere la "visione completa" del processo donazione/trapianto, attraverso l'analisi e la conoscenza di tutte le procedure che vanno dai processi ospedalieri alla base della segnalazione del potenziale donatore fino al trapianto, ed al *follow up*. Avvalendosi delle proprie funzioni, deve promuovere e mantenere operativa una stretta collaborazione con la funzione rischio clinico ad ogni livello del sistema, dalla singola azienda sanitaria all'interfacciamento con il sistema regionale al fine di assicurare la piena e rigorosa applicazione delle linee guida del CNT.

Deve altresì acquisire e conservare tutta la documentazione prodotta in occasione dell'evento-donazione e procedere per ciascun donatore all'apertura di uno specifico fascicolo comprensivo di tutte le fasi del processo.

I compiti del CORT sono i seguenti:

- gestione delle liste di attesa;
- assegnazione degli organi ritenuti idonei dai Centri di Trapianto;
- attivazione laboratorio di istocompatibilità;
- redazione verbali riepilogativi di allocazione organi;
- tenuta dei rapporti con il CNT operativo
- tenuta dei rapporti con gli esperti per la Sicurezza degli organi nominati dal CNT e delle Aziende sanitarie;
- raccolta e produzione dati statistici relativi al prelievo e trapianto di organi e tessuti;
- raccolta e produzione dati statistici relativi al percorso del neuroleso all'interno delle Aziende sanitarie
- coordinamento trasporti équipe, campioni biologici, organi e tessuti a livello regionale, in collaborazione con l'AREUS;
- raccolta, trasmissione e conservazione della documentazione relativa a ciascun donatore, compresa quella prodotta successivamente alla segnalazione/donazione/prelievo;
- inserimento nel SIT del debito informativo richiesto dal CNT;
- gestione dei rapporti con il Centro Informatico Regionale;
- segnalazione al CNT di eventuali eventi avversi;
- coordinamento delle attività monitoraggio e le attività correlate alla sicurezza e alla qualità;
- partecipazione alla redazione delle procedure.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il CORT assicura, inoltre, le proprie prestazioni coordinando le seguenti aree di attività operative al suo interno:

- Gestione liste di attesa, Allocazione e Follow-up;
- Monitoraggio dei dati;
- Qualità;
- Sicurezza.

Il Responsabile del CORT è individuato dal Coordinatore del CRT tra i medici in attività, dipendenti del SSR, che abbiano maturato esperienza all'interno del CRT.

2.3.2 Laboratorio di Istocompatibilità

Il Centro Regionale Trapianti si avvale del Laboratorio di Istocompatibilità situato presso l'Ospedale Binaghi di Cagliari, Servizio di Genetica Medica, che svolge nell'ambito dei programmi regionali di trapianto, attività molteplici che si sostanziano in primo luogo nella ricerca del donatore, cadavere o vivente, più compatibile per pazienti candidati al trapianto. Le attività correlate a questa funzione sono:

- la tipizzazione HLA completa (sierologica e/o molecolare) dei pazienti in lista di attesa per trapianto e dei possibili donatori, allo scopo di stabilire il grado di istocompatibilità tra donatori e possibili riceventi;
- il cross-match tra i campioni di siero dei pazienti in attesa di trapianto e i linfociti del donatore, allo scopo di evidenziare l'eventuale presenza nel ricevente di anticorpi anti-HLA specifici verso il donatore;
- la ricerca sistematica di anticorpi anti-HLA nel siero dei pazienti in attesa di trapianto, utilizzando campioni di siero raccolti periodicamente;
- la gestione del Registro Regionale Donatori Midollo Osseo.
- la gestione del Bioconservatorio dei campioni biologici dei donatori e dei riceventi degli organi secondo quanto stabilito dalle linee Guida del CNT.

3. Coordinamenti Locali dei Prelievi (CLP)

Il Coordinatore Locale, secondo la legge 91/99 (art.12, c.1) è nominato dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria, per un periodo di cinque anni, tra i medici delle singole Aziende che abbiano maturato esperienza nel settore dei trapianti ed è responsabile dell'attività di *procurement*. I collaboratori (art. 12, c. 3) sono scelti tra il personale sanitario ed amministrativo. Ciascuna Azienda Sanitaria stabilisce la dotazione di personale medico, sanitario e amministrativo da attribuire al Coordinamento locale, prevedendo comunque la dotazione minima di risorse, costituita da un dirigente medico e due infermieri.

I Coordinamenti locali, medico ed infermieristico, hanno il compito di garantire il corretto svolgimento delle attività di donazione di organi e tessuti nelle proprie aziende, sia sul piano



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

operativo che organizzativo. Devono individuare le necessità organizzative e formative aziendali ed attivare la maggior integrazione e collaborazione possibile all'interno della propria Azienda, secondo quanto previsto anche nel documento concernente la Rete nazionale per i trapianti (Conferenza Stato Regioni del 13 ottobre 2011). I Coordinamenti locali possono, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per le attività di coordinamento per il reperimento di organi e tessuti ai fini di trapianto (Conferenza Stato Regioni del 21 marzo 2002), integrarsi in Coordinamenti interaziendali. E' facoltà delle Aziende, nel caso comprendano nell'area di propria competenza più di un presidio ospedaliero, individuare nell'ambito del Coordinamento locale, oltre ai referenti della Terapia Intensiva, referenti medici e infermieristici del Coordinamento locale nel presidio ospedaliero di interesse.

E' compito del Coordinatore Locale:

- coordinare la Rete Aziendale Donazione e/o Donazione e Trapianto;
- monitorare i decessi per individuare i potenziali donatori di organi e tessuti e integrarsi e collaborare con il referente dell'Unità operativa di Terapia Intensiva ai colloqui con i familiari del donatore;
- mantenere i contatti con il CORT durante il processo donativo e trasmettere tutti i dati necessari alla valutazione clinica del potenziale donatore e all'allocazione degli organi;
- trasmettere mensilmente al CORT il Registro dei decessi dei pazienti con lesione cerebrale;
- monitorare, nell'Azienda di competenza, lo stato delle liste di pazienti in attesa di trapianto e le liste dei pazienti in trattamento dialitico;
- coordinare dal punto di vista logistico, clinico e relazionale il processo di donazione e prelievo di organi e/o tessuti a scopo di trapianto;
- coordinare e verificare in modo diretto tutte le operazioni di prelievo e trasferimento di organi e/o tessuti dalla segnalazione del potenziale donatore al CORT alla ricomposizione della salma dopo il prelievo;
- coordinare e trasmettere gli atti amministrativi relativi agli interventi di prelievo previsti dalle norme;
- dare immediata segnalazione alla propria Direzione Sanitaria, al CORT e alla segreteria del CRT di eventuali criticità ed eventi avversi;
- curare i rapporti con le famiglie dei donatori anche nel follow up;
- individuare i bisogni formativi e di aggiornamento;
- elaborare la proposta di riparto delle disponibilità finanziarie per attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti;
- predisporre lo sviluppo e il monitoraggio di programmi di miglioramento compresi nel piano annuale di finanziamento destinati a garantire la riduzione dei tempi di attesa per trapianto;
- coordinare i rapporti con la Autorità Giudiziaria;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- coordinare e organizzare iniziative di sensibilizzazione anche in collaborazione con le Associazioni di volontariato attive nel settore della donazione e del trapianto;
- curare la diffusione, applicare e verificare, nell'Azienda di competenza, le specifiche procedure Nazionali, Regionali ed Aziendali;
- assistere, nelle Aziende sede di Centro Trapianti, i Centri Trapianto nella fase di rinnovo delle autorizzazioni;
- predisporre la relazione annuale di attività;
- partecipare alle riunioni indette dal Coordinatore Regionale;
- collaborare, nelle Aziende sede di attività di trapianto, alla stesura e all'aggiornamento della documentazione e al monitoraggio delle attività trapiantologiche.

3.1 Comitati ospedalieri per le donazioni di organi e tessuti

Premesso che la donazione di organi deve essere obiettivo strategico delle strutture ospedaliere dotate di area intensiva, per rendere più efficace ed efficiente il ruolo del coordinatore è necessaria la modulazione delle risorse e dei compiti sulla base delle necessità operative e delle potenzialità di donazione.

Negli Ospedali individuati dalla regione come riferimento nel percorso dei gravi cerebrolesi, inclusi i soggetti con ictus ischemico e delle gravi insufficienze cardiocircolatorie (per il percorso di donazione a cuore fermo), in particolare se in presenza di Centri di trapianto di organi, è opportuno che venga istituito un "Comitato Ospedaliero per la Donazione di Organi e Tessuti" presieduto dal Direttore Sanitario e costituito dal Coordinatore locale, dai professionisti coinvolti nel processo di donazione e trapianto, oltre ai referenti per le questioni etiche, organizzative, del risk management e della qualità, della formazione e della informazione.

La *governance* del processo di donazione deve essere assicurata dal coordinatore locale, coadiuvato dal succitato Comitato.

Il Comitato sviluppa gli aspetti culturali, di formazione del personale e di ricerca ed ha compiti di indirizzo, garanzia e controllo; esercita un ruolo consultivo in staff alla Direzione Generale; coadiuva il Coordinatore locale nella programmazione e attuazione del programma di procurement di organi e tessuti, di formazione ed informazione e di miglioramento della qualità e di risk management inerente il processo di donazione.

Ai lavori del Comitato partecipa, oltre al Coordinatore Regionale Trapianti o suo delegato, personale del CRT con competenze inerenti professionalità e aspetti specifici del processo di procurement e trapianto sia in ambito tecnico che della comunicazione, del risk management e del miglioramento della qualità.

Il Comitato Ospedaliero, sulla base delle indicazioni della Regione, definisce obiettivi di incremento o mantenimento dei livelli di donazione per le Unità Operative responsabili dell'identificazione,



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

valutazione e trattamento del potenziale donatore, che diviene elemento costitutivo e di riferimento del sistema premiante e di valutazione. A questo scopo la Direzione Generale definisce le risorse e gli obiettivi delle strutture e del personale, attribuendo i compiti specifici e facilitandone la cooperazione.

4. Unità operative

4.1 Terapie Intensive dei Presidi Ospedalieri

Tutte le Terapie Intensive della Regione sono attive nella segnalazione dei soggetti in morte encefalica. Presso ogni struttura di Rianimazione-Terapia Intensiva vengono individuati un Dirigente Medico e un Infermiere, responsabili del processo di donazione e trapianto con funzioni di facilitazione e di implementazione nelle varie fasi correlate alla individuazione dei soggetti in morte encefalica e al mantenimento delle funzioni di organo nel corso dell'accertamento. I responsabili individuati collaboreranno inoltre attivamente con il Coordinatore Locale, i medici del Pronto Soccorso e della Stroke Unit nel monitoraggio del percorso del paziente neuroleso all'interno dell'ospedale.

Le funzioni dei Responsabili in ogni Rianimazione sono la promozione e l'applicazione delle seguenti azioni:

- individuare i soggetti in morte cerebrale e gestire il potenziale donatore di organi e tessuti nel periodo di osservazione previsto per legge;
- collaborare con il Coordinatore locale in tutta la fase di osservazione e nella valutazione di qualità e sicurezza del donatore di organi e tessuti;
- collaborare con il Coordinatore Locale nel corso dei colloqui con i familiari del donatore;
- partecipare in collaborazione con il Coordinatore Locale alla elaborazione di un percorso assistenziale di donazione e trapianto e di gestione del neuroleso;
- promuovere in collaborazione con le strutture di Pronto Soccorso e il Sistema 118 lo sviluppo di programmi di donazione di organi a cuore fermo (NHBD).

4.2 Pronto Soccorso

Le strutture di Pronto Soccorso sono coinvolte attivamente nella presa in carico dei pazienti con neurolesioni. Il Pronto Soccorso attraverso un suo referente medico e un referente infermieristico collabora con il Coordinatore Locale, i medici della Stroke Unit e delle Terapie Intensive al monitoraggio del percorso del paziente neuroleso all'interno dell'ospedale.

4.3 Stroke Unit

Le strutture di Stroke Unit sono direttamente coinvolte nel trattamento dei pazienti con neurolesioni. La Stroke Unit attraverso un suo referente medico e un referente infermieristico collabora con il Coordinatore Locale e gli operatori delle Terapie Intensive al processo di donazione e trapianto attraverso protocolli condivisi.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

4.4 Sale Operatorie

Le strutture di Sala Operatoria sono direttamente coinvolte nelle operazioni di prelievo di organi e tessuti presso i vari centri di donazione. Il responsabile infermieristico della Sala Operatoria di ogni ospedale collabora con il Coordinamento Locale, attraverso protocolli condivisi, al fine di garantire accessibilità, sicurezza e tempistica delle operazioni di prelievo di organi e tessuti.

4.5 Laboratori di Istopatologia per i prelievi e trapianti

I Laboratori di Istopatologia, uno per l'area nord (AOU Sassari) e uno per l'area sud (AOB), svolgono attività di verifica istopatologica inerente la valutazione di idoneità del donatore di organi e tessuti, garantendo una operatività H24 per 365 giorni l'anno per l'esecuzione in urgenza degli esami necessari alla valutazione di idoneità del potenziale donatore.

4.6 Laboratori di Analisi

I Laboratori di Analisi Chimico Cliniche, di Sierologia, di Biologia molecolare, di Microbiologia, svolgono rispettivamente attività necessarie alla valutazione chimico clinica, sierologica, biomolecolare e microbiologica del potenziale donatore.

4.7 Laboratorio di riferimento per le indagini biomolecolari

Il laboratorio di riferimento per le indagini biomolecolari, individuato presso l'Azienda Ospedaliera "Brotzu", garantisce l'esecuzione in urgenza, H24 per 365 giorni l'anno, delle indagini biomolecolari per le malattie infettive, finalizzate alla valutazione di idoneità del potenziale donatore.

5. Centri di trapianto

I Centri di trapianto di organi solidi operano nell'ambito della legge 91/99 (art.16), degli standard minimi di attività annuali stabiliti dall'Accordo sancito dalla Conferenza Stato Regioni (Rep. atti n.1388 del 14 febbraio 2002) nonché delle Linee Guida approvate dall'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni (Rep. atti n.1966 del 29 aprile 2004).

I Centri individuati dalla Regione sono riportati nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 6/15 del 2 febbraio 2016.

Le attività di trapianto di organi effettuate in regione presso l'Azienda Ospedaliera "Brotzu" riguardano i seguenti programmi:

- trapianto di rene da donatore cadavere
- trapianto di rene da donatore vivente
- trapianto di fegato da donatore cadavere
- trapianto di rene-pancreas da donatore cadavere
- trapianto di cuore
- trapianto di pancreas isolato o "alone".

L'Ospedale SS. Annunziata di Sassari svolge l'attività di follow-up per i pazienti trapiantati di rene.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

I Centri di Trapianto di cellule staminali ematopoietiche (CSE) operano nell'ambito di quanto stabilito dalla Conferenza Stato-Regioni (Rep. atti n. 1770 del 10 luglio 2003).

Le Strutture attualmente autorizzate per il trapianto di cellule staminali ematopoietiche sono:

- Istituto di Ematologia – AOU Sassari
- Ospedale San Francesco – ASSL Nuoro
- Ospedale Businco CTMO – AOB Cagliari
- Ospedale Regionale per le Microcitemie – AOB Cagliari
- Ospedale Binaghi – ASSL Cagliari

I Centri per la donazione di CSE sono stati individuati con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 44/16 del 23 ottobre 2013.

6. I Team delle Cure Primarie

I team di cure primarie (i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di libera scelta, i Medici di Continuità Assistenziali e i Medici Specialisti) svolgono attività di informazione nei confronti dei propri assistiti per quanto attiene alla donazione di organi e alla registrazione della dichiarazione di volontà, di cui alla legge 91/99. Partecipano alle attività di formazione aggiornamento programmate in collaborazione con il Coordinatore Regionale Trapianti.

Collaborano con i Centri Trapianto, integrandosi nelle attività di follow up e di applicazione dei protocolli clinici nelle persone trapiantate.

7. Strutture a supporto del Centro Regionale Trapianti

7.1 Azienda Regionale Emergenza e Urgenza della Sardegna (AREUS)

La Legge Regionale 17 novembre 2014, n. 23, "Norme urgenti per la riforma del SSR", articolo 4, attribuisce all'Areus le funzioni di coordinamento nel trasporto delle persone, anche neonati, degli organi e dei tessuti, di scambio e compensazione di sangue ed emocomponenti, e assicura il coordinamento con tutte le aziende del sistema sanitario regionale e le istituzioni coinvolte al fine di garantire l'efficacia della risposta sanitaria di emergenza e urgenza. Il trasporto di campioni biologici, organi, tessuti, equipe di prelievo si realizza nell'ambito di protocolli stabiliti da Centro Regionale Trapianti sotto la direzione operativa del CORT.

7.2 Comitato Tecnico Regionale dei Trapianti (CTRRT)

Ai sensi dell'art 11 della legge 91/99, il Coordinatore Regionale, nello svolgimento dei propri compiti, si avvale del Comitato Tecnico Regionale dei Trapianti (CTRRT), organo con funzioni consultive, rappresentativo di tutte le aree di attività della rete regionale della donazione e del trapianto, che rimane in carica fino alla scadenza dell'incarico del Coordinatore Regionale Trapianti.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il CTRT è nominato con decreto dell'Assessore ed è presieduto dal Coordinatore Regionale e si compone di:

- a. componenti individuati per motivi d'ufficio e precisamente:
 - Dirigente del competente Servizio dell'Assessorato Igiene e Sanità;
 - Responsabile del settore competente in materia di promozione della rete trapianti regionale dell'Assessorato;
 - Responsabile del settore competente in materia di sistemi informativi sanitari dell'Assessorato;
 - Direttore generale di AREUS o suo delegato;
 - Responsabile della Centrale Operativa Regionale Trapianti (CORT);
 - Responsabili dei Programmi di trapianto di organi della Regione Sardegna;
 - Referente regionale dei programmi di risk -management
 - Direttore del Laboratorio regionale di istocompatibilità.

- b. componenti individuati dall'Assessore, su proposta del Coordinatore Regionale:
 - un Coordinatore locale per ciascuna Azienda sanitaria;
 - un dirigente medico operante in una Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione di un presidio che sia sede di donazione;
 - un dirigente medico per ogni tipologia di trapianto (cuore, rene, fegato/pancreas) con funzione di riferimento per la gestione clinica delle liste di attesa e dei follow up dei trapianti;
 - uno psicologo clinico esperto in materia di donazione e trapianto di organi;
 - un dirigente medico operante presso un Pronto Soccorso;
 - un dirigente del sistema regionale emergenza-urgenza;
 - un dirigente medico operante in una Stroke Unit;
 - un dirigente medico oculista di riferimento per i prelievi e/o trapianti di tessuto oculare;
 - un coordinatore infermieristico di Sala Operatoria;
 - un infermiere operante all'interno del CRT;
 - un dirigente medico/biologo operante all'interno dei Laboratori di riferimento di istopatologia;
 - un dirigente medico/biologo operante all'interno dei Laboratori di riferimento per le indagini biomolecolari;
 - un dirigente medico/biologo per i Laboratori di Analisi Chimico Cliniche, di Sierologia, di Biologia Molecolare, di Microbiologia;
 - un Medico di Medicina Generale o Pediatra di libera scelta.

Il CTRT è convocato dal Coordinatore Regionale Trapianti almeno tre volte l'anno, effettuando la prima riunione, dedicata alla presentazione delle attività e dei risultati raggiunti, entro la fine di gennaio. Operativamente articola il suo lavoro attraverso l'attivazione di commissioni, i cui componenti sono individuati dal Coordinatore Regionale Trapianti. Ha facoltà di cooptare all'interno delle commissioni, a seguito di proposta del Coordinatore Regionale Trapianti, operatori esperti su tematiche di interesse specifico.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ai lavori del Comitato Tecnico Regionale Trapianti sono invitate a partecipare con un loro rappresentante, le Associazioni di volontariato operanti nel settore della donazione e del trapianto.

Il CTRT svolge le seguenti funzioni:

- predisporre il regolamento che disciplina lo svolgimento delle proprie funzioni;
- approva, su proposta del Coordinatore Regionale Trapianti, il piano annuale delle attività con i relativi obiettivi di miglioramento;
- predisporre il piano formativo annuale sulla base dei reali bisogni formativi relativi alle Aree di Attività;
- approva il Report annuale predisposto dal Coordinatore Regionale Trapianti e verifica il raggiungimento dei risultati;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi individuati nell'ambito dei finanziamenti regionali;
- propone l'istituzione di commissioni di studio e di lavoro.

7.3 Assessorato Igiene e Sanità - Direzione Generale Sanità

I Servizi competenti della Direzione Generale della Sanità esercitano le funzioni di indirizzo, programmazione e promozione della rete regionale. Nell'ambito delle attività del CTRT, svolgono le funzioni di segreteria e valutano il raggiungimento degli obiettivi affidati al CRT e al Coordinatore regionale. Il Servizio del Sistema Informativo regionale coordina le attività di progettazione, autorizzazione e mantenimento dei flussi informativi tra le strutture del sistema donazione e trapianti regionale, e fornisce i dati necessari di pertinenza dell'Amministrazione Regionale perché il CRT possa ottemperare al debito informativo nazionale e alla valutazione continua dei risultati secondo gli standard metodologici nazionali.

8. Associazioni di Volontariato

Le Associazioni di Volontariato del settore, sia in forma singola che aggregata, costituiscono elemento essenziale del sistema, contribuendo alla promozione e al supporto di tutte le iniziative di informazione e promozione della donazione e dei trapianti, sulla base di un programma annuale, elaborato d'intesa con la Regione Sardegna.